

Contro il 41-bis, Vittorio libero!

Ho appreso dalla stampa che l'avvocato Trupiano, definito dai tg di regime "un insospettabile", è stato arrestato con l'accusa di avere comprato l'appoggio elettorale del clan Nuvoletta nelle elezioni nazionali del 2001.

Punto forte dell'accusa il fatto che nel programma della Lista di Trupiano fosse contemplata l'ABOLIZIONE DEL 41-BIS.

Non conosco personalmente Trupiano, non l'ho mai incontrato, so che ha difeso persone legate alla malavita organizzata, e che in passato è stato fascista ma che ora non lo è più (vedi il comunicato "Non sono un fascista!"). Le sue testimonianze scritte, le sue parole e la difesa gratuita offerta a detenuti sconosciuti e dimenticati da tutti, a mio avviso, danno credibilità alla sua svolta di pensiero.

Trupiano è l'avvocato del prigioniero comunista Paolo Dorigo, in galera da un decennio in condizioni critiche per un'azione contro la base N.A.T.O. di Aviano, che si risolse con la scheggiatura di un muretto.

Dorigo è stato condannato in seguito alle dichiarazioni di un pentito e non gli è stato riconosciuto nemmeno il diritto borghese ad un giusto processo. La Corte di Strasburgo a più volte intimato all'Italia il rifacimento del processo. Chiaramente sia i governi di sinistra che quelli di destra, se ne sono lavati le mani.

Il 20/10, il giorno prima dell'arresto di Trupiano, attendevamo che sul sito del Consiglio dei Ministri (www.coe.int) fossero pubblicate le decisioni del Comitato dei Ministri relative alla 854a riunione dei delegati (7-8 ottobre 2003), in cui si è discusso del ricorso n° 33286/96 presentato da Paolo contro l'Italia.

Nonostante fonte della notizia fosse ufficiale, sino ad ora sul sito del coe non è apparso nulla. Ci sono soltanto le risoluzioni adottate durante le sedute precedente e successiva alla 854a.

Il 17/10 un ANSA parlava della scomparsa di una bobina, che recava le prove della condanna all'ergastolo di un detenuto per cui Trupiano e un suo collega hanno chiesto la revisione del processo.

Il 10/10 Trupiano è stato convocato in questura in merito al contenuto di un esposto da lui presentato contro alcuni magistrati del tribunale di Napoli.

Valutando le percutuali risibili raccolte dalla lista di Trupiano, c'è da chiedersi dove sia finita la camorra di una volta, quella capace di garantire le poltrone ai beneamati e sempre riciclati demo-socialisti.

Camorra e mafia sono così emarginate nel nostro paese (praticamente lo governano) da doversi appoggiare politicamente ad un avvocato kamikaze come Trupiano, che si è inimicato tutti i magistrati possibili e gli apparati che contano?

Trupiano queste inimicizie se le è create oltre che per il caso Dorigo, anche per prigionieri sconosciuti abbandonati a se stessi. Un esempio per tutti è il caso Galasso, un 35enne scippatore di quartiere accusato dell'omicidio di un commerciante, un'accusa sempre negata dall'uomo che in carcere si è ammalato di una grave forma di anoressia nervosa. Solo dopo una serie di denunce contro la Magistratura di Napoli, Galasso che ora pesa 38 kg e mezzo (entrato in carcere ne pesava 94) ed è alimentato esclusivamente via flebo, ha ottenuto gli arresti domiciliari!

Mentre in tv scorrono le becere immagini di regime dell'operazione simpatia orchestrata in un noto talk-show per il ministro della giustizia, mi torna alla mente un intervento di Vittorio, di cui sulla stessa rete televisiva si parla come di un delinquente.

Gli alberghi a 4 stelle del ministro Castelli

Sono diventate autentiche fabbriche di morte. Decessi per suicidi o per il diniego del diritto alla salute.

costituzionalmente garantito, almeno sulla carta, stanno diventando la regola. Siamo appena riusciti a salvare la vita (forse) ad Umberto Galasso ricoverato presso l'ospedale S. Leonardo di Salerno in condizioni così pietose da provocare la sdegnata reazione dei medici di quel nosocomio, altrettanto (forse) abbiamo fatto per l'ergastolano Giacomo Giordano a favore del quale nel lontano ottobre del 2002 la magistratura di sorveglianza di Napoli dispose "l'immediato ricovero presso apposita struttura sanitaria da effettuarsi con priorità assoluta" e che solo ieri 18 marzo 2003 ha lasciato il carcere, dopo esposti alla Procura della Repubblica, infiniti solleciti ed addirittura un'interpellanza parlamentare del Senatore Sodano del p.r.c. che altrettanto aveva fatto per Galasso, che dobbiamo registrare altri due decessi nei lussuosi alberghi del ministro leghista Castelli. Il primo riguarda tale Ciro Oliviero da tempo sofferente di urcera e che è spirato dopo lenta agonia nel carcere napoletano di Secondigliano, inchiesta in corso; il secondo riguarda tale Luigi Diana suicidatosi col gas nel carcere viterbese di mammagialla. Il primo era di Ercolano ed aveva solo 33 anni, il secondo di S. Cipriano d'Aversa e di anni ne aveva ancor di meno, appena 27. Come dire, al danno del mancato atto di clemenza (ricordate?: indulto, indultino, amnistia...) segue la beffa della morte dietro le sbarre.

Questi sono solo due episodi, recentissimi (16 e 18 marzo 2003), di una lunga sequela di suicidi e di morti anche molto sospette che da anni ininterrottamente si registrano nelle carceri italiane. Diritti umani? Solo sulla carta. Dignità del detenuto? Lo stesso! Tre giorni al massimo e non se parla più. Coincidenze o, piuttosto, crimini contro l'umanità consumati sull'altare della tolleranza zero e della certezza della pena?"

Se essere contro il 41-bis e l'orrore del carcere è da malavitosi, allora ben venga la civiltà della malavita!

Solidarietà a Vittorio e ai pochi avvocati che sputano in faccia all'ingiustizia senza tornaconti e interessi di parte, pagando per gli ideali da cui sono animati!

SCARCERATO IL 4 NOVEMBRE 2003 DALLA SEZIONE EIV DI POGGIOREALE